

Edilizia

Appalti bloccati: sciopero con un occhio ai Mondiali

Il mondo dell'edilizia si ferma. Anche nel Bellunese: per dare una smossa al mercato degli appalti pubblici "ingessati" dal Governo.

D. Tormen a pagina II

**DAL 2008 AD OGGI
PERSI 1500 DITTE
E ALTRETTANTI POSTI:
«CANTIERI E VARIANTI
DARANNO OSSIGENO
ALL'OCCUPAZIONE»**

L'edilizia bellunese

**Crisi, appalti bloccati:
«Sì alle grandi opere»**

►Venerdì si sciopera anche in provincia: la Fillea **Cgil** lancia un appello al Governo e i Mondiali sono per noi un'occasione»

L'APPELLO

BELLUNO Braccia incrociate: il mondo dell'edilizia si ferma. Per ripartire. Sembra un controsenso, è la realtà. Venerdì prossimo tutto il settore edile sciopererà, per dare una scossone al Governo e far capire a chi comanda che senza un piano straordinario di interventi, il lavoro crolla, come rischia di crollare il Paese, costantemente sotto scacco del dissesto idrogeologico. Lo sa benissimo il Bellunese, territorio fragile e bisognoso di interventi. Tra l'altro, rimettere a posto Agordino e Cadore dopo gli eventi meteo di fine ottobre, sistemare frane e strade, si traduce in un beneficio doppio: per il territorio e anche per il lavoro. «Il 15 marzo è stato indetto uno sciopero generale nazionale del settore edile: non succedeva dal 1994 - spiega Marco Nardini, segretario provinciale della Fillea **Cgil** -. Siamo preoccupati da questo Governo: il blocco delle opere pubbliche che sta emergendo rischia di essere un pericolo, sia per la tenuta del Paese, sia per il lavoro».

LA SITUAZIONE

Il settore edile, tra l'altro, ha pagato a carissimo prezzo la crisi del 2008. A livello nazio-

nale si sono persi oltre 600mila posti di lavoro. «A Belluno dal 2008 a oggi hanno chiuso circa 150 imprese edili - sottolinea Nardini -. Tradotto in occupazione, arriviamo a quota 1.500. Vale a dire 1.500 lavoratori che si sono trovati senza un posto di lavoro. Senza contare le peripezie a cui sono costrette le aziende per far fronte al massacro del massimo ribasso degli appalti pubblici». Tra i cantieri per Cortina 2021 e la ricostruzione post-maltempo, ci sarebbe spazio per recuperare il terreno perduto. A quanto pare, però, il condizionale è quanto mai d'obbligo. «Non abbiamo mai avuto finanziamenti pubblici così abbondanti negli ultimi vent'anni. Eppure, siamo fermi agli annunci - continua Nardini -. Ormai abbiamo capito che anche sui mondiali di Cortina (una partita da 270 milioni di euro, solo per la viabilità dell'Alemagna e della Statale Carnica, ndr) si farà poco o niente. I grandi cantieri per le varianti non partono. E se non si fanno, sono guai per la tenuta occupazionale».

IL PERICOLO

Sono guai anche per la sicurezza, però. Soprattutto quella relativa alla viabilità. «Dopo il crollo del ponte Morandi, Veneto Strade ha inserito in un

software tutti i dati relativi alle infrastrutture stradali, per calcolare eventuali pericolosità - continua il sindacalista -. Risulta che i primi posti nella classifica del rischio si trovano proprio in provincia di Belluno. Si tratta del viadotto sulla provinciale 355 di Val Degano (tra Sappada e Santo Stefano, ndr) per il quale servirebbero 700mila euro per la messa in sicurezza; del viadotto sulla Statale 50 del Grappa in Val Schener, un lavoro da oltre 3 milioni di euro; e del tratto della regionale agordina tra Cencenighe e Alleghe, per la cui messa in sicurezza serve 1 milione di euro. Dopo l'alluvione di fine ottobre questi tratti sono stati monitorati ulteriormente?».

LE PRIORITÀ

Le richieste della Fillea **Cgil**, che nello sciopero avrà l'appoggio anche di parte delle aziende edili locali, sono chiare: messa in sicurezza della viabilità, «prima dell'esbosco, per evitare che il passaggio dei mezzi pesanti metta a rischio le strade». «E sistemazione della rete idrica provinciale - conclude Nardini -. Chiediamo che la Regione apra un tavolo di programmazione con il sindacato e con il mondo del lavoro».

Damiano Tormen



LE INFRASTRUTTURE Il Bellunese ha bisogno di grandi opere, e non solo per i Mondiali di Cortina

Centro Consorzi

Lavori pubblici: seminario a Sedico

Appalti pubblici e imprese: su questo tema verterà il seminario in programma venerdì 22 marzo (dalle 14 alle 17) nella sala Italcarta del Centro Consorzi, a Sedico. L'obiettivo è quello di fornire ai partecipanti le conoscenze base per poter affrontare la galassia degli appalti pubblici attraverso nozioni di giurisprudenza, comunitarie e conoscenza di strumenti e requisiti da conoscere. Nutrita e qualificata la rosa di relatori chiamati a parlarne.